

## L'ira della polizia su Saviano: "Così offende i nostri morti"

*Attraverso il suo segretario generale, il Sap ha risposto a Saviano dichiarando che gli agenti sono fedeli servitori dello Stato pronti a rischiare le proprie vite per garantire la sicurezza di tutti i cittadini*

Gabriele Laganà -09/05/2019 -

Non si placano le polemiche in merito al post pubblicato su Twitter da Roberto Saviano che aveva accusato la polizia ad essersi ridotta a compiere il servizio d'ordine a disposizione della campagna elettorale di un partito, sequestrando striscioni e telefonini.



Roberto Saviano al Salone Internazionale del Libro

Se ieri era stata la stessa polizia di Stato a rispondere in tono fermo alle dure parole di Saviano con un tweet, oggi a far sentire la propria voce è il sindacato Sap. *Non ci stiamo ad essere tacciati come servi del partito di turno, al soldo del politico di turno, così come Roberto Saviano ha scritto su facebook. Ciò che ha affermato, è del tutto privo di fondamento e frutto di un delirio scatenato dalla sua **ossessione** verso la Lega e il suo leader Matteo Salvini",* ha dichiarato Stefano Paoloni, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia. *"È bene ricordare a Saviano che, noi poliziotti, scendiamo ogni giorno in strada tra mille rischi e pericoli, a prescindere dal colore dei partiti di Governo, per garantire la **sicurezza** dei cittadini, molto spesso pagando con la nostra vita",* ha continuato Paoloni. Quest'ultimo ha, poi, aggiunto che *"solo dall'inizio di quest'anno abbiamo perso tre colleghi, morti in servizio: due poliziotti della stradale e un collega dell'Arma, brutalmente ucciso nel foggiano. Le castronerie di Saviano, oltre ad offendere l'intero corpo, **offendono** la memoria di questi fedeli Servitori dello Stato".* Il segretario del Sap si è detto stupito che un attacco alle forze dell'ordine arrivi da colui *"che incentra i suoi libri più sulla presenza e l'azione della malavita che sulla presenza e l'azione dello Stato. È davvero paradossale. Abbia l'umiltà di chiedere **scusa** a padri e madri di famiglia, molti dei quali impegnati anche per la sua personale sicurezza".*

Ilgiornale.it